

incendiate vi fu un' osteria appartenente al bagno detto Schüttel; l'oste fu massacrato, i bambini gettati nel fuoco, una donna inferma fu lasciata sul luogo con mani e piedi legati, e coperta da molte ferite, senza farle la grazia di ammazzarla del tutto. Che all'incendio sia andato unito il saccheggio, non si può dubitare, allorchè si sa che Windischgrätz fece venire tra le sue truppe 500 Szeresani di quelli di Jellacic. La mattina d'oggi due medici primarii dell'Ospitale maggiore andarono al suo quartier generale, pregandolo volesse permettere per uso speciale degli ammalati la carne fresca, della quale ormai quasi totalmente si difetta. Rispose che volentieri lo farebbe, ma che non lo può, per non dar luogo ad abusi. Lo pregarono inoltre che volesse ordinare di risparmiare la parte ov'è situato il grande Ospitale, sul quale caddero ieri ben sette palle di cannone. Rispose che anche questa è una trista necessità, e che il corso delle palle egli non lo può dirigere. Iernotte ed oggi, profittando d'una momentanea tregua, numerose famiglie rifuggono dai sobborghi e specialmente dalla Leopoldstadt in città, traendo seco la poca masserizia salvata. Il pericolo infatti non è lieve, e vi fu in istante un cui la Jägerzeile sembrava perduta, ed i cannoni postati alla difesa retrocedevano di galoppo verso la città; ma fattisi coraggio i cittadini, e rafforzati di poderoso soccorso, si avanzarono e ripresero le perdute posizioni. Non si sa spiegare il riposo della giornata d'oggi dopo la furia d'ieri; pare che i militari attendano proposte di sommissione, che finora però non vennero fatte.

Nella notte scorsa fu espresso da molte parti il timore, che il popolo volesse vendicare i molti incendi privati con incendiare i luoghi pubblici o di proprietà imperiale; si deve però esprimere, a lode dei Viennesi, che non vi fu neppure idea di tale tentativo.

28 detto. — Tutto commosso ed agitato pei terribili avvenimenti di questa giornata ne do un breve dettaglio nell'ordine delle ore:

10 ant. — Incomincia un terribile cannoneggiare, che durò quasi due ore. I colpi sono tanto frequenti, che se ne contano da 10 a 22 per ogni minuto primo. Si sa poi che è un attacco alla linea di Lerchenfeld.

11 ant. Suona a stormo la grande campana di S. Stefano, e si dà l'allarme a tutta la città interna; segno che l'attacco è generale. Infatti sono minacciate ad un tempo le linee di Hernals. Nussdorf, Leopoldstadt, Landstrasse ed altre molte.

11 1/2 ant. — Da tutte le parti si accorre a domandar soccorso di munizioni all'Arsenale, che ne ha pochissima. La città è deserta: l'allarme continua.

Mezzogiorno — Giunge notizia d'un nuovo incendio scoppiato nel sobborgo Spittelau, presso alla linea.

12 1/2 — Il Parlamento si raduna. Si riferisce che la deputazione andata ad Olmütz è ritornata. Arrivata colà la sera del 26, si presentò tosto da Wessenberg, per ottenere un'udienza da S. M. Si volle altresì persuadere il ministro non esser tempo d'indugiare colla mediazione pacifica, a questa occorrere non più parole — ma fatti. Questi si scusò colle istruzioni già date al Windischgrätz, che non si possono rivocare. Gli fu consegnato l'indirizzo, che poi fu restituito la mattina seguente